



## 7. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI



A vent'anni dal crollo della Scuola "Francesco Jovine" di San Giuliano di Puglia, all'indomani degli stanziamenti di fondi su edilizia scolastica, mense, palestre e servizi 0-6 previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (P.N.R.R.), tenuto conto degli effetti provocati dalla pandemia e delle buone pratiche in atto, è opportuno fare il punto sulla condizione in cui versano gli edifici scolastici italiani.

**La situazione relativa allo stato delle certificazioni** di cui gli edifici scolastici dovrebbero disporre, è ancora piuttosto critica. Sulla base dei dati contenuti nella banca dati del Miur<sup>68</sup>, su 40.293 edifici scolastici solo il 39% è in possesso del certificato di agibilità ed il 56% del collaudo statico mentre sono stati progettati, migliorati e adeguati alla normativa antisismica solo il 13% degli edifici<sup>69</sup>, nonostante il 43% di essi insistano in zone ad elevata sismicità. A ciò si aggiungono i 35 episodi di crolli, di distacchi di intonaco ma anche di finestre, muri di recinzione ed alberi caduti in prossimità delle scuole o all'interno degli edifici scolastici lo scorso anno, causati per lo più dalla carenza o assenza di manutenzione da parte dell'ente proprietario, Comune o Provincia<sup>70</sup>, che aggiungono incertezza e preoccupazione in chi studia e lavora nelle scuole ogni giorno. In particolare, come evidenziato nel Rapporto Regionale CRC, permangono situazioni molto critiche rispetto, ad esempio all'assenza del certificato di agibilità, inferiore di 10 punti rispetto alla media nazionale in Lazio -25,12, Sardegna -21,76, Calabria -17,90, Sicilia -13,52, Abruzzo -12,12<sup>71</sup>.

Più incoraggianti i dati relativi agli adempimenti per la **sicurezza interna alle scuole**, come il Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di Evacuazione, presenti rispettivamente nel 77% e nel 78% dei casi. Per contro, oltre la metà delle scuole nei due anni di pandemia non avrebbe realizzato le prove di evacuazione rispetto ai rischi come il terremoto e l'alluvione, molto diffusi nel nostro Paese.

**Sugli asili nido**, pur facenti parte del sistema educativo e scolastico italiano, a tutt'oggi non sono disponibili dati nazionali in materia di sicurezza strutturale ed interna in quanto non ancora compresi nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, ma solo dati parziali, frutto di indagini civiche<sup>72</sup>.

**La pandemia da Covid 19** ha evidenziato e, in alcuni casi, fatto esplodere problemi pre esistenti nella scuola come, ad esempio, quello della scarsità o del sovraffollamento di aule per cui è stato necessario ripensare e riadattare spazi esistenti o trovarne di nuovi o rivedere l'intera organizzazione degli spazi comuni, sacrificando laboratori, palestre, mense; oppure quello della cattiva qualità dell'aria nelle scuole, prive quasi ovunque di apparecchi di controllo del livello di CO<sup>2</sup> e di sistemi di ventilazione meccanica dell'aria. Per poter apportare miglioramenti nella qualità dell'aria nelle scuole occorrono sia investimenti cospicui dell'ente proprietario che una valutazione adeguata circa la tipologia di sistemi appropriati in funzione dell'ambiente in cui devono operare, con calendari di corretta e periodica manutenzione/pulizia/sanificazione per non tramutarli in strumenti che anziché garantire una sana qualità dell'aria, ne favoriscano il peggioramento<sup>73</sup>. Al contempo, la pandemia ha accelerato la sperimentazione e la moltiplicazione di metodologie didattiche innovative, ha evidenziato, come non mai, l'importanza degli spazi come agenti di apprendimento, le potenzialità offerte dalla didattica digitale, pur con i limiti noti, riportando al centro del dibattito del Paese e degli in-

<sup>68</sup> Elaborazione E. Accetta di Soluxioni s.r.l. su dati ARES, Ministero dell'Istruzione, Novembre 2021.

<sup>69</sup> Riguardo agli adempimenti sismici i valori percentuali sono riferiti alle unità strutturali degli edifici.

<sup>70</sup> XIX Rapporto "Osservatorio sicurezza a scuola", Cittadinanzattiva, 2021.

<sup>71</sup> Si veda [https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2021/11/Rapporto\\_CRC-dati\\_regione\\_2021.pdf](https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2021/11/Rapporto_CRC-dati_regione_2021.pdf)

<sup>72</sup> XVII Rapporto "Osservatorio sicurezza a scuola - focus asili nido", Cittadinanzattiva, 2019.

<sup>73</sup> Ministero Salute - Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2362\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2362_allegato.pdf); INAIL impianti di climatizzazione: salute e sicurezza nelle attività di ispezione e bonifica <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-impianti-climatizzazione.pdf?section=attivita>; ALAMA APS; Federasma e Allergie - Federazione Italiana Pazienti Membri GARD Italia - Ministero della Salute "La qualità dell'aria nelle scuole e rischi per malattie respiratorie e allergiche" Quadro conoscitivo sulla situazione italiana e strategie di prevenzione [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_1892\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1892_allegato.pdf)



vestimenti la scuola.

Grazie ai **fondi previsti dal P.N.R.R.**, si aprono prospettive importanti, anche se non esaustive, sia per l'edilizia scolastica che per la costruzione di servizi 0-6<sup>74</sup>.

Il governo ha già stanziato attraverso il PNRR 5,2 miliardi per la realizzazione e messa in sicurezza di asili nido e scuole per l'infanzia, per la costruzione di scuole nuove, per la creazione di mense e palestre, attraverso 4 avvisi pubblici, oltre ad una prima parte del Piano per la messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente.

L'adesione ai bandi è stata massiccia, con richieste di finanziamento da parte di Comuni e Province ben superiori ai fondi disponibili per tutti gli ambiti sopra citati<sup>75</sup>, salvo che per i nidi, dove le richieste di finanziamento hanno riguardato solo la metà dei fondi stanziati (1,2 miliardi rispetto ai 2,4 miliardi) rendendo necessaria una proroga dei termini. Il Ministero dell'Istruzione ha messo in campo una serie di provvedimenti<sup>76</sup> volti a rafforzare con azioni di supporto i Comuni che non hanno risposto a tale bando. La rete EducAzioni<sup>77</sup>, di cui il Gruppo CRC fa parte, oltre ad avanzare proposte per incentivare la presentazione di progetti relativi al bando degli asili nido<sup>78</sup>, ha indicato una serie di requisiti indispensabili da considerare nelle fasi di progettazione e costruzione non soltanto per i nuovi edifici scolastici ma per nidi, scuole dell'infanzia, poli 0-6, palestre e mense da riqualificare, mettere in sicurezza, efficientare energeticamente, costruire ex novo.

Innanzitutto, gli interventi di messa in sicurezza e sostenibilità ambientale devono andare di pari passo con la creazione di **ambienti di apprendimento moderni e inclusivi**, raccogliendo la forte domanda di rinnovamento della didattica. Occorre recuperare e ripensare tutti gli spazi utili all'innovazione didattica, soprattutto quelli condivisi, rendendoli pienamente inclusivi cioè non solo privi di barriere architettoniche, ma garantendone fruibilità e partecipazione a tutti, bambini/e, ragazzi/e. È stata creata di recente una **Commis-**

**sione presso il Ministero dell'Istruzione allo scopo di predisporre nuove linee guida per la costruzione dei nuovi edifici scolastici**<sup>79</sup>, non ancora diffuse. Pensiamo che ciò rappresenti un primo significativo passo per ripensare radicalmente l'edilizia scolastica.

**Gli arredi**, considerati, a torto, spese non ammissibili negli Avvisi sopra indicati, sono fondamentali per connotare gli spazi di apprendimento e accompagnare l'adozione di nuove metodologie didattiche, nonché tutelare la salute di coloro che nelle scuole studiano e lavorano acquistando materiali di arredo e didattici che rispondono ai requisiti previsti dal GPP (Green Public Procurement)<sup>80</sup>.

Altro requisito indispensabile è quello della massima **trasparenza** nella pubblicazione dei dati relativi ai progetti approvati, alle diverse fasi di implementazione degli interventi, alle fonti di finanziamento utilizzate, PNRR ma non solo, per informare e coinvolgere la popolazione locale su cui tali interventi impatteranno. Riguardo alle comunità locali occorre sottolineare come non aver previsto il loro coinvolgimento tra i requisiti nei bandi, insieme alle tempistiche di attuazione molto stringenti del PNRR, alla riproposizione di progetti preesistenti, hanno di fatto limitato se non annullato le reali possibilità di partecipazione delle scuole e delle comunità educanti al processo di progettazione dei nuovi spazi scolastici, dei servizi 0-6 e di ristrutturazione di quelli esistenti. Riteniamo essenziale il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica per rappresentare esigenze ed elementi utili alla progettazione o al ripensamento degli spazi in chiave educativo-pedagogica. Inoltre, data l'importanza crescente del rapporto tra scuola e territorio con lo sviluppo delle comunità educanti e la diffusione dei patti educativi di comunità, il coinvolgimento di tutto il territorio attraverso i diversi soggetti collettivi che vi operano, va considerato elemento imprescindibile per la costruzione o ricostruzione di una scuola davvero nuova, non solo nelle strutture.

<sup>74</sup> Si veda anche retro paragrafo "I servizi per bambini in età 0-6 anni: servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia".

<sup>75</sup> <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/pnrr-chiusi-gli-avvisi-per-scuole-nuove-mense-palestre-scuole-dell-infanzia-proroga-per-i-nidi-candidature-fino-al-31-marzo>

<sup>76</sup> <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/bando-asili-nido-task-force-di-esperti-incontri-informativi-help-desk-rafforzate-le-azioni-di-supporto-alla-partecipazione-da-parte-degli-enti-locali>

<sup>77</sup> <https://www.educazioni.org/>

<sup>78</sup> <https://www.educazioni.org/interventi-educativi-per-la-prima-infanzia/>

<sup>79</sup> <http://www.miur.gov.it/web/guest/-/pnrr-il-ministro-bianchi-ha-incontrato-architetti-ed-esperti-del-gruppo-di-lavoro-che-definira-le-linee-guida-per-la-costruzione-delle-195-scuole-nuove>

<sup>80</sup> <https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/ambiente-e-salute-1/search/ispra-per-indoor-scuole/progetto-search-i>



Pertanto, **il Gruppo CRC raccomanda:**

- 1. Al Ministero dell'Istruzione** di garantire massima trasparenza e tempestività nella trasmissione dei dati sui progetti approvati e sugli step di avanzamento previsti dal PNRR sull'edilizia scolastica, specificando le diverse fonti di finanziamento, distinguendo tra i nuovi finanziamenti e quelli in essere, attraverso il portale Futura – La scuola per l'Italia di domani; fornire l'aggiornamento periodico dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica con l'inserimento progressivo di asili nido e poli 0-6;
- 2. Agli Enti locali** di creare occasioni per informare e coinvolgere la comunità scolastica e quella locale riguardo alle caratteristiche e ai tempi di realizzazione dei progetti approvati in materia di edilizia scolastica e servizi 0-6, sperimentando modalità di consultazione e, ove possibile, di coprogettazione per apportare elementi migliorativi nell'implementazione dei progetti stessi;
- 3. Al Governo** di abrogare il DPR 81 del 2009 che ha consentito l'innalzamento di tutti i parametri numerici per la formazione delle classi, derogando alla normativa anti incendio e a quella degli spazi vitali per alunno; ristabilire dalle prossime iscrizioni dell'A.S. 2022/2023 il limite di 25 alunni per classe e di 20 in presenza di studenti con disabilità, almeno per le prime classi, soprattutto delle secondarie di II grado.